



A cura di / Edited by:

Adolfo F. L. Baratta, Fabrizio Finucci, Stefano Gabriele, Annalisa Metta, Luca Montuori, Valerio Palmieri



**COHOUSING.
PROGRAMMI E PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE
DEL PATRIMONIO ESISTENTE**



COHOUSING.
PROGRAMS AND PROJECTS TO RECOVER
HERITAGE BUILDINGS

**COHOUSING.
PROGRAMMI E PROGETTI PER LA
RIQUALIFICAZIONE
DEL PATRIMONIO ESISTENTE**

COHOUSING.
PROGRAMS AND PROJECTS TO
RECOVER
HERITAGE BUILDINGS

**A cura di
*Edited by***

Adolfo F. L. Baratta
Fabrizio Finucci
Stefano Gabriele
Annalisa Metta
Luca Montuori
Valerio Palmieri

**Comitato Scientifico
*Scientific Committee***

prof. Luuk Boelens
prof. Ruzica Bozovic Stamenovic
prof. Giovanni Caudo
prof. Francesco Cellini
prof. Susanna Ferrini
prof. Pere Fuertes Pérez
prof. Mario Rosario Losasso
prof. Mario Panizza
prof. Andrea Vidotto

**Progetto grafico
*Design***

Silvia Pinci



Dipartimento di Architettura

Questo libro e la giornata di studi di cui raccoglie gli atti sono stati realizzati nell'ambito del progetto di ricerca Co-housing. Metodi e strumenti di programmazione, progettazione e gestione, finanziato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, per il periodo 2013-2015.

© Copyright 2014
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]
ISBN 978-884674068-7

INDICE

INDEX

► **PREMESSA**

FOREWORD

Adolfo F. L. Baratta
Fabrizio Finucci
Stefano Gabriele
Annalisa Metta
Luca Montuori
Valerio Palmieri

10

► **COHOUSING E RECUPERO
DEL PATRIMONIO EDILIZIO
ESISTENTE: LE RAGIONI DI DUE
ORIENTAMENTI CONGIUNTI**

**COHOUSING AND RECOVERY
OF THE EXISTING BUILDING
HERITAGE: THE REASONS FOR TWO
INTERLINKED TENDENCIES**

Adolfo F. L. Baratta
Fabrizio Finucci
Stefano Gabriele
Annalisa Metta
Luca Montuori
Valerio Palmieri

14

► **COHOUSING - COSA PUÒ DARCI E
COME AFFRONTARLO**

**COHOUSING - WHAT CAN IT DO
AND HOW TO DEAL WITH IT**
Luuk Boelens

22

► **COHOUSING - IL CICLO**

COHOUSING - THE LOOP

Ruzica Bozovic Stamenovic

28

▶ **DAL CO-HOUSING AL
CO-NEIGHBORHOOD**
FROM CO-HOUSING TO THE
CO-NEIGHBORHOOD
Susanna Ferrini

32

▶ **IMPARARE ATTRAVERSO LA
RIPARAZIONE DELL'ESISTENTE**
LEARNING THROUGH REPAIRING
Pere Fuertes Pérez

36

▶ **A**



PROGRAMMARE IL COHOUSING
HOW TO PROGRAM COHOUSING
Adolfo F. L. Baratta
Fabrizio Finucci
Stefano Gabriele
Annalisa Metta
Luca Montuori
Valerio Palmieri

42

**DIFFERENZIAZIONE,
MEDIAZIONE E PENSIERO
SISTEMICO NEI PROGETTI DI
COHOUSING DI FRIEDENSREICH
HUNDERTWASSER**
DIFFERENTIATION, MEDIATION
AND SYSTEMS THINKING IN THE
WORK AND IN THE COHOUSING
PROJECTS OF FRIEDENSREICH
HUNDERTWASSER
Rosetta Angelini
Antonino Saggio

47

**COHOUSING COME STRUMENTO
DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**
COHOUSING AS NEW INSTRUMENT
FOR URBAN REFURBISHMENT
Mariagiulia Bennicelli Pasqualis
Costanza Quentin
Esra Bektas
Jeroen Brouwer

54

**METTIAMOCI INSIEME.
(NUOVI PARADIGMI PER IL
FUTURO)**
LET'S GET TOGETHER.
(NEW PARADIGMS FOR THE
FUTURE)
Luigia Bigatti
Elena Biffi
Liliana Toniolo

60

**COHOUSING IN SPAGNA:
STRUMENTI, FATTORI E
STRATEGIE PER UN NUOVO
SVILUPPO**
COHOUSING IN SPAIN: TOOLS,
FACTORS AND STRATEGIES FOR A
NEW DEVELOPMENT
Silvia Calastri
Elisabet Roca Battlori
Cesare Ajroldi

66

**COHOUSING E
AUTOCOSTRUZIONE.
UN PROCESSO PER
L'AUTORECUPERO**
COHOUSING AND SELF-BUILDING.
A SELF-REFURBISHMENT PROCESS
Elisabetta Ginelli

72

**IL RUOLO DEGLI SPAZI
PUBBLICI E DEI CAMBIAMENTI
STRUTTURALI NEL COHOUSING E
PARTIMONIO COSTRUITO**
THE ROLE OF THE PUBLIC SPACES
AND STRUCTURAL CHANGES IN
THE SYSTEM OF COHOUSING AND
BUILT HERITAGE
Janos Gyergyak
Eva Lovra

79

**RIPENSARE L'EREDITÀ
DELL'HOUSING DEL 20° SECOLO
NEL CONTESTO DEI MODELLI
ABITATIVI CONTEMPORANEI
DELLA "CLASSE CREATIVA" IN
SERBIA**

RETHINKING HOUSING HERITAGE
FROM THE 20TH CENTURY IN THE
CONTEXT OF CONTEMPORARY
HOUSING MODELS OF THE
"CREATIVE CLASS" IN SERBIA

Milena Krkljes
Vladimir Kubet
Dijana Apostolovic

86

**PROSPETTIVE DI SVILUPPO E
CREAZIONE DI NUOVE FORME DI
COMUNITÀ URBANE**

PERSPECTIVES OF FURTHER
DEVELOPMENT AND CREATION
OF NEW FORMS OF URBAN
COMMUNITIES

Nataša Z. Krstić
Miodrag Ralević
Džemila Beganović

92

**RIUSO E ABITARE CONDIVISO:
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
E SOCIALE. MODALITÀ DI
INTERVENTO IN CENTRI
COMMERCIALI, AREE ARTIGIANALI
E RESIDENZIALI DISMESSE**

RECOVER AND COHOUSING:
ENVIRONMENTAL AND
SOCIAL SUSTAINABILITY.
INTERVENTION MODALITIES
FOR DISMISSED SHOPPING
CENTERS, MANUFACTURING AND
RESIDENTIAL BUILDINGS

Giorgio Davide Manzoni
Emanuele Giorgi
Tiziano Cattaneo

99

**OCCUPAZIONI PROVVISORIE,
TRANSITORietà,
TRASCENDENTALISMO E
ADATTAMENTO NEL CENTRO DI
HUSTON**

TEMPORAL OCCUPANCIES,
TRANSIENCE,
TRANSCENDENTALISM, AND
ADAPTIVE RE-USE IN DOWNTOWN
HOUSTON

Gregory Marinic

104

**PENSARE AL LIMITE.
CENTRI DI ACCOGLIENZA:
STRUMENTI PER RIGENERARE LA
SOCIETÀ E LA CITTÀ**

THINKING TO THE LIMIT.
SOCIAL COHOUSING AND
ARCHITECTURAL REGENERATION

Maura Percoco

110

**COHOUSING COME NUOVO
MODELLO DI ABITARE: IL CASO
DEL "CONDOMINIO SOLIDALE -
COLLINA DEI BARBAGIANNI" A
ROMA**

COHOUSING AS A NEW WAY OF
LIVING: THE CASE OF "SOLIDAL
CONDOMINIUM - COLLINA DEI
BARBAGIANNI" IN ROME

Marta Ricci
Federico Ciani

117

B



**PROGETTARE L'ABITAZIONE E LA
CONDIVISIONE**

HOW TO DESIGN HOUSES AND
SPACE SHARING

Adolfo F. L. Baratta
Fabrizio Finucci
Stefano Gabriele
Annalisa Metta
Luca Montuori
Valerio Palmieri

126

**SPAZIO PUBBLICO ALLA SCALA
LOCALE COME STRUMENTO DI
RIGENERAZIONE URBANA**

LOCAL OPEN SPACE AS URBAN
REGENERATION TOOL

Mariateresa Aprile

131

**DA FORME A CASE COLLETTIVE.
IL CASO DELL'"HOUSING
POCKETS" DI SKOPJE**

FROM COLLECTIVE FORM TO
COLLECTIVE HOUSING. CASE
STUDY OF SKOPJE HOUSING
POCKETS

Minas Bakalchev
Sasha Tasic

138

COHOUSING E STUDENT HOUSING: MATRICI E MODELLI SOSTENIBILI A CONFRONTO
COHOUSING AND STUDENT HOUSING: SUSTAINABLE LIVING TYPES AND MODELS COMPARED

Oscar Eugenio Bellini
Eleonora Bersani

144

UN PROGETTO DI COHOUSING URBANO A MARGHERA
A PROJECT OF URBAN COHOUSING IN MARGHERA

Andrea Calgarotto

151

DALLE ESIGENZE AI CRITERI DI PROGETTO DEL COHOUSING. LA FLESSIBILITÀ DELL'ABITARE IN CONDIVISIONE
FROM THE NEEDS TO THE DESIGN PRINCIPLES OF COHOUSING. THE FLEXIBILITY OF LIVING IN COMMUNITY

Lucia Castiglioni
Silvia Meazza
Ofelia Vera Piazzini
Marco Zenoni

157

PROGRAMMA ESTREMO DI COHOUSING
EXTREME COHOUSING PROGRAM

Mattia Darò

163

COSTRUIRE COMUNITÀ
BUILDING COMMUNITY

Vincenza De Vincenziis

170

ABITARE CON LIVING WITH

Cristiana Eusepi

176

COHOUSING CORTILI APERTI
COHOUSING OPEN COURTYARDS

Giovanni Franceschelli

183

RIPENSAMENTO MULTIDISCIPLINARE DEL COHOUSING
MULTIDISCIPLINARY RETHINKING OF COHOUSING

Gilda Giancipoli

189

ABITARE COLLETTIVO COME PRATICA ADEGUATA PER RISOLVERE LA FRAMMENTAZIONE DELLA CITTÀ
COLLECTIVE HOUSING AS A GOOD WAY TO SOLVE CITY FRAGMENTATION

Emanuele Giorgi
Ioanni Delsante
Nadia Bertolino
Giorgio Davide Manzoni

196

HABITAT PARALLELI - COHOUSING PER LA COMUNITÀ MULTICULTURALE DI MIRPUR
PARALLEL HABITAT- A COHOUSING COMMUNITY FOR THE TRANSCULTURALS OF MIRPUR CITY

Zoona Jerral

202

ABITARE, COLTIVARE
AGRI-CULTURAL DWELLING

Giovanni Longobardi

207

COHOUSING, RESIDENZE TEMPORANEE E AGRIVILLAGGIO PER IL RECUPERO DEGLI SPAZI PERIURBANI

COHOUSING, TEMPORARY RESIDENCES AND AGRIVILLAGE FOR THE PERI-URBAN AREAS REGENERATION

Luisa Mauro

214

SOCIALFIT: RECUPERO SOCIALE PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

SOCIALFIT: SOCIAL RECOVERING FOR ENERGY SUSTAINABILITY

Lina Monaco
Alessandra Lepore
Nina Mazzarella

220

**TIPOLOGIA DI CONFIGURAZIONI
DEGLI SPAZI APERTI NEI
QUARTIERI DI EDILIZIA PUBBLICA**
TYPOLOGY OF CONFIGURATIONS
OF OPEN PUBLIC SPACES
WITHIN PUBLIC HOUSING
NEIGHBOURHOODS

Nevena Novakovic
Aleksandra Djukic

225

C



**MANTENERE E GESTIRE IL
PRIVATO E IL COMUNE**
HOW TO MANTAIN AND MANAGE
PRIVATE AND COMMON REALM

Adolfo F. L. Baratta
Fabrizio Finucci
Stefano Gabriele
Annalisa Metta
Luca Montuori
Valerio Palmieri

234

**CO-QUARTIERI SOCIALI.
HYPER-CYCLE DEGLI
ARCIPELAGHI URBANI**
CO-NEIGHBORHOODS.
HYPER-CYCLE OF THE URBAN
ARCHIPELAGOS

Claudia Battaino
Luca Zecchin

239

**L'ABITARE COLLETTIVO COME
PROGETTO DI PAESAGGIO**
COLLECTIVE LIVING AS
LANDSCAPE PROJECT

Antonia Di Lauro

245

**RIVITALIZZAZIONE MEDIANTE
SINERGIA: INTERVENTI
STRATEGICI E ARCHITETTONICI
NELL'AREA SUBURBANA DI
TESSALONICA**

REVITALIZATION THROUGH
SYNERGY: STRATEGIC AND
ARCHITECTURAL INTERVENTION
IN THE SUBURBAN AREA OF
THESSALONIKI

Nafsika Efklidou
Ourania-Georgia Hatzitheofilou
Nikolaos Xenos
Eirini Aivazidou
Eutuxia Mpalla

252

**RIGENERAZIONE URBANA
PER UN RINNOVATO ASSETTO
TERRITORIALE IN CALABRIA**
URBAN REGENERATION FOR A
RENEWED REGIONAL PLANNING IN
CALABRIA

Domenico Francese
Gianluca Arditi

258

**RIQUALIFICAZIONE E
DENSIFICAZIONE DELLE
MEGASTRUTTURE ERP: IL
COHOUSING COME STRUMENTO
DI POLITICHE DI TRANSIZIONE**
REDEVELOPMENT AND
DENSIFICATION OF PUBLIC
HOUSING MEGASTRUCTURES:
COHOUSING AS A TRANSITION
POLICIES TOOL

Benedetto Nastasi
Lorenzo Diana

264

**IL CO-LIVING COME MOTORE
DI INNOVAZIONI SOCIALI NEI
"SASSI" DI MATERA**
THE CO-LIVING EXPERIENCE AS
ENGINE FOR SOCIAL INNOVATIONS
IN THE "SASSI" COMPLEX IN
MATERA

Giovanni Perrucci

270

**LE LILONG DI SHANGHAI: DA
ABITARE A COABITARE**
SHANGHAI'S LILONG: FROM
HOUSING TO COHOUSING

Claudio Piferi
Nicoletta Setola
Giulia Esposito

276

**GRUPPO DI RICERCA COHOUSING
RESEARCH GROUP COHOUSING**

284

PREMESSA

L'autonomia della residenza privata combinata con i vantaggi di spazi, risorse e servizi collettivi. Anche se in Italia si tratta ancora di un fenomeno poco diffuso, il tema del cohousing rappresenta certamente uno dei più stimolanti e attuali ambiti di progettazione e ricerca.

Lo scenario è fortemente eterogeneo, a tratti persino incoerente, poiché molteplici sono le variabili in gioco e non esiste un modello predefinito di cohousing: tipologia di utenza (lavoratori, studenti, anziani, divorziati, comunità miste), desideri dei cohouser (spazi, risorse e servizi differenti), collocazione dell'edificato (grandi o piccoli centri urbani, campagna) e tipologia di intervento (nuova edificazione o recupero dell'esistente) sono soltanto alcuni dei fattori che contribuiscono a determinare realtà completamente differenti.

Uno degli obiettivi della ricerca in corso al Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre, condotta con un approccio multidisciplinare dovuto al coinvolgimento di ricercatori afferenti a diversi settori, è proprio quello di creare un quadro sinottico in grado di restituire un'immagine chiara di un panorama articolato.

Anche per questo motivo il gruppo di ricerca ha pubblicato una call (marzo 2014) sul tema del cohousing e degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, argomento centrale nelle politiche mondiali del prossimo decennio.

La partecipazione a "Cohousing. Programmi e progetti per la riqualificazione del patrimonio esistente" è andata oltre le previsioni. Sono stati trasmessi più di cinquanta contributi di cui il 65% italiano (dal Trentino alla Sicilia) e il 35% proveniente da paesi europei (Croazia, Grecia, Macedonia, Olanda, Romania, Serbia, Spagna e Ungheria), americani (Canada, Perù e Stati Uniti) e asiatici (Pakistan).

A seguito del doppio esame valutativo, il primo dell'abstract (maggio 2014) e il secondo del paper (settembre 2014), compiuto da referee qualificati, sono stati selezionati i 35 contributi raccolti nel presente volume.

I contributi di studiosi, professionisti e operatori del terzo settore sono stati organizzati in tre distinte sessioni: della prima fanno parte i contributi relativi alle strategie e agli strumenti di programmazione di cohousing; alla seconda appartengono i contributi concernenti la progettazione di spazi residenziali e di servizio; della terza fanno parte i contributi relativi al mantenimento e alla gestione degli spazi privati e comuni.

La qualità dei risultati della call e del workshop (ottobre 2014) forse non è sufficiente per arrivare a delle conclusioni ma certamente consente di fare il punto della situazione sulle tendenze più significative attualmente in atto. In sostanza si tratta di un documento ambivalente che può servire come punto di partenza per chi si accosta per la prima volta al tema del cohousing e come elemento di approfondimento per chi invece se ne occupa da tempo.

Gruppo di Ricerca

Adolfo F. L. Baratta, Fabrizio Finucci, Stefano Gabriele, Annalisa Metta, Luca Montuori, Valerio Palmieri



FOREWORD

All the freedom and autonomy of a private home together with the benefits of collective spaces, resources and services. Though not representing a common solution in Italy, cohousing is nevertheless one of the most stimulating and topical design and research areas.

The scenario is extremely heterogeneous, sometimes even inconsistent, because the variables involved are numerous and no predefined cohousing model exists: type of user (workers, students, senior citizens, divorced persons, mixed communities), cohousers' requirements (spaces, resources and different amenities), position of building (large cities or small towns, country) and type of building job (new building or rehabilitation of existing ones) are just some of the factors which help determine completely different solutions. One of the goals of the research under way in the Department of Architecture of Roma Tre University, conducted with a multidisciplinary approach due to the involvement of researchers belonging to different sectors, is precisely to create a mimic panel able to provide a clear picture of what is an articulated scenario. For this reason as well, the research team has published a call for papers (March 2014) on the topic of cohousing and jobs done on the existing building heritage - a central issue within global politics over the coming decade.

Participation in "Cohousing. Programs and projects to recover heritage buildings" was better than expected. Over fifty contributions were received, 65% from Italy (from Trentino to Sicily) and 35% from other European countries (Croatia, Greece, Macedonia, Netherlands, Romania, Serbia, Spain and Hungary), America (Canada, Peru and USA) and Asia (Pakistan).

Following the dual assessment examination, the first relating to the abstract (May 2014) and the second to the paper (September 2014), made by qualified referees, 35 contributions were selected which have been collected up in this book.

The contributions of scholars and third sector professionals and operators have been split into three distinct sessions: the first includes contributions relating to cohousing planning strategies and instruments; the second groups together the contributions concerning the planning of residential and service spaces; the third is dedicated to the maintenance and management of private and common areas.

The quality of call and workshop results (October 2014) is perhaps not enough to reach conclusions, but it definitely permits taking stock of the situation as regards the most significant trends currently under way. In point of fact, it is an ambivalent document that could well represent a starting point for anyone addressing the cohousing topic for the first time and a chance to delve deeper into the subject for anyone who has been acquainted with it over the longer period.

Research Team

Adolfo F. L. Baratta, Fabrizio Finucci, Stefano Gabriele, Annalisa Metta, Luca Montuori, Valerio Palmieri



La partecipazione a "Cohousing. Programmi e progetti per la riqualificazione del patrimonio esistente".

Participation in "Cohousing. Programs and projects to recover heritage buildings".





PROGRAMMARE IL COHOUSING HOW TO PROGRAM COHOUSING

Strumenti e strategie di programmazione di cohousing e di recupero dell'esistente, con particolare attenzione alle modalità operative

Tools and strategies to match cohousing and existing buildings recovering, with particular attention to operative process

**DIFFERENZIAZIONE,
MEDIAZIONE
E PENSIERO
SISTEMICO NEI
PROGETTI DI
COHOUSING DI
FRIEDENSREICH
HUNDERTWASSER**
DIFFERENTIATION,
MEDIATION AND
SYSTEMS THINKING
IN THE WORK AND
IN THE COHOUSING
PROJECTS OF
FRIEDENSREICH
HUNDERTWASSER

Rosetta Angelini

Dottorato di Architettura Teorie e
Progetto
Sapienza Università di Roma
info@comese.me.it

Antonino Saggio

Dipartimento di Architettura e Progetto
Sapienza Università di Roma
antosag@gmail.com

Co-Residenza was the name that was given in Italian to the English term “cohousing” in the monographic issue of “Nuove Utenze Nuove Residenze” published more than twenty years ago (Edilizia Popolare, 1993). This issue not only brought for the first times in Italy the theme of cohousing (which was rooted in the democratic and socialist culture of the late Sixties in Denmark but still unknown at that time in Italy) but also published several architectural examples. The most particular aspect of issues, was to have developed a “guide” to design successful cohousing projects in Italy. This kind of operative manifesto developed three heterogeneous strategic goals. They were “Multi-generationality”, “Collectivity,” and “Territoriality”. Each goal was explained in general terms but also through eight design criteria which spelt out the basic design requirements and how to achieve them. Looking at this essay 20 years after, the surprise is on one side its actuality in terms of design goals and issues but on the other almost total lack of concepts related to sustainable architecture and ecosystems applied to architecture. For this reason this presentation will focus on such issues particularly based on the numerous and important cohousing projects by Austrian artist, ecologist and architect Friedensreich Hundertwasser (1928-2000). His work has been almost completely neglected by Italian architectural culture. Nevertheless in his many projects in Austria and Germany he shows an outstanding architectural spatial capability, a very strong collective goals and a completely developed ecosystems approach. The second part of the paper will cover these aspects focussing on three keywords: Differentiation, Mediation-Permeability and Looping showing several real examples of his architecture and of the life that happily grows in them. Several projects will be used to illustrate his approach such as SpiralHaus in Darmstadt, HundertwasserHaus in Vienna, and The Rain Tower in Plochingen. This presentation will reveal to many of the audience outstanding examples of architecture to study for those interested to the issue of cohousing. The paper also focused in different ideas that Hundertwasser developed such as the “Tree Tenant” or the “Architecture Doctor” particularly for the case of re-habilitation of existing structures. The paper at the end gives some general reference to put Hundertwasser work in the overall framework of contemporary systems thinking.

KEYWORDS

Loop
Differentiation
Mediation
Permeability

INTRODUZIONE

Le Corbusier studiando la Certosa di Ema cominciò a pensare all'idea della contrazione dello spazio individuale e dei *prolongements du logis*, i servizi collettivi. L'idea si combinò all'efficienza meccanica del Transatlantico e nacque il germe dell'Unité d'Habitation. Una soluzione razionalmente perfetta, una meccanica imbattibile, una architettura bellissima. Il problema è che l'abitare non è un fatto puramente meccanico, ma è basato su un insieme di significati e valori condivisi: l'abitare è un sistema complesso, diremmo oggi. Negli anni Sessanta del Novecento in Danimarca l'architetto Jan Gudmand-Høyer ripensa l'idea del rapporto servizi collettivi-residenza all'interno di un pensiero sociale e solidaristico generato dal basso e umanamente condiviso. Nascono e si cominciano a diffondere gli esempi del *bofoellesskab*, poi chiamati cohousing. Credo che la prima volta in cui se ne parlò diffusamente in Italia fu nel numero monografico di "Nuove utenze Nuove residenze" (Edilizia Popolare, luglio-agosto 1993) più di vent'anni fa oramai. Lo scopo dell'articolo "Co-Residenza. Nuove famiglie e progettazione della casa" (Saggio, 1993) non era soltanto far conoscere questa strategia e gli esempi più significativi, (ovviamente in Danimarca e particolarmente dello studio Tegnestuen Vandkunsten). Lo scopo era anche "prescrivere" alcune finalità, molto eterogenee tra loro, affinché i progetti di cohousing potessero formare effettivamente un sistema e non solo una meccanica. Le tre finalità erano Multigenerazionalità degli utenti, Territorialità degli spazi e Collettività di alcune attività e servizi. Il tema dell'abitare collettivo ricorre in almeno cinque momenti in una recente storia della architettura. In particolare a pagina 250 esiste, ed è tra i pochissimi se non l'unico tra i libri di storia dell'architettura, l'immagine di una architettura di Friedensreich Hundertwasser (Saggio, 2010, pp. 93-77, 160-163, 223-235, 249-252, 257-263). Ci avviciniamo così al centro di questo intervento. Infatti bisogna rimarcare che la censura che la cultura architettonica ufficiale e accademica ha portato su Hundertwasser è, secondo chi scrive, grave. Hundertwasser ha creato decine e decine di architetture a Darmstadt, a Francoforte, a Essen, a Graz, a Vienna e molteplici interventi di cohousing che sono così importanti, così decisivi, così ricchi di spunti da chiederci, come è stato possibile che fossero stati cancellati anche dagli specialisti di cohousing. Uno degli autori ne può parlare con coscienza di causa, visto che per dieci anni ha fatto parte di questo campo. Ecco perché abbiamo pensato di usare l'occasione di un convegno per sottolineare nella comunità scientifica che si occupa in particolare di cohousing la rilevanza dell'opera di Hundertwasser. Il centro della questione è che l'opera di Hundertwasser presenta nella realtà viva dell'architettura costruita e in quella delle persone almeno tre valori rivoluzionari, che forse erano in un certo senso troppo avanzati per il periodo in cui sono stati realizzati, almeno per la cultura architettonica italiana mentre ora forse si è più pronti a riceverli nella loro forza e ricchezza. Eccoli in sequenza, lasciamo le keywords in inglese per semplicità.

Differentiation è la coscienza che nell'abitare esiste una stretta interdipendenza tra gli individui e gli spazi. Un progetto non è "usato", ma vissuto per Hundertwasser. La differenziazione degli spazi sia interni che esterni e le irregolarità sono possibilità individuali di espressione e diventano in questo contesto un valore. *Mediation* e *Permeability* si tratta della stretta relazione tra lo spazio privato della casa e una serie articolata di spazi di mediazione tra privato, collettivo e pubblico che non è solo spaziale, ma pratica e sociale insieme. In questa direzione si muove l'aspetto cruciale che associa molti dei progetti residenziali di Hundertwasser al tema del cohousing. Il tema della mediazione apre a uno dei modi di operare sostanziali

di Hundertwasser che fa “respirare” gli spazi, le essenze vegetali, le acque, i materiali e vorremmo dire anche le idee e i pensieri che vengono “permeati” gli uni dagli altri. Looping rilancia questi concetti all'interno di una logica sistemica in cui architettura-uomo e cicli naturali sono sempre presenti nell'edificio. Questo aspetto in genere è definito “ambientale”, ma in realtà la parola corretta in Hundertwasser è “sistemico”. Il problema non è di meccanizzare il sostenibile, di creare un nuovo strato tecnologicamente efficiente per il risparmio energetico ma come fare a inserire dei processi ciclici che integrino sfere fisiche, naturali spaziali e umane. Questi principi sono stati messi a punto e incorporati in decine di progetti, molti anche come “riqualificazione del patrimonio esistente” come suggerisce il tema di questo convegno. Questo mondo è stato silenziato ignorando le decisive sostanze che quelle architetture presentavano e presentano ancora di più oggi. Invitiamo a un giro e a una visita *de visu*. Ripercorriamo dunque in questo intervento alcune opere e alcuni aspetti di quel pensiero cercando di inserirlo nella cultura viva del progetto di architettura.



F. Hundertwasser con Josef Krawina original coauthor, P. Pelikan planning, vista della facciata esterna della HundertwasserHaus, Vienna 1977-1986. (Foto di Antonino Saggio, 2014).

CREATIVE DIFFERENTIATION, DIFFERENZIAZIONI CREATIVE

Hundertwasser arriva all'architettura attraverso l'arte. Per Hundertwasser è nell'atto creativo che c'è il riconoscimento di sé e quindi dell'altro. L'immaginazione fa affiorare il proprio mondo emotivo che è la chiave per la creazione di relazioni affettive e solidali non solo tra uomini, ma tra uomo e natura. Il mondo secondo Fritjof Capra insieme a Maturana e Varela “non è il mondo ma un mondo, che noi facciamo

emergere insieme agli altri” (Capra, 2012, p. 95), questa è anche l’idea di Hundertwasser. Si tratta di una visione nella quale diventa fondamentale il concetto di esperienza estetica che toglie l’arte da una falsa e mistificata “autonomia”, dalla pretesa di purezza, di sogno, di incanto e di apparenza per assumere un altro significato, quello dell’autocomprensione (Gadamer, 2010, p. 9). L’arte esce così da uno stato congelato per assumere un ruolo vivo e generativo perché modifica profondamente chi la fa, perché è l’inizio di un rinnovamento nel modo di vedere e di relazionarsi con il mondo.

L’arte è per Hundertwasser l’elemento di connessione tra il mondo naturale e l’uomo. L’abitare in questo contesto gioca un ruolo decisivo. Ogni elemento del costruire è per Hundertwasser soggetto di una invenzione e di una appropriazione: le facciate dai differenti colori, le panchine, le grondaie, le canalette dell’acqua, le tende in un rapporto sempre aperto tra chi abita e chi fa. Per Hundertwasser le finestre in particolare rappresentano un’apertura verso lo spazio, la tensione verso le origini e l’universo. Per questo egli sostiene il diritto alla finestra inteso come riconoscimento dell’importanza dei diversi sguardi sul mondo. La possibilità infatti di poter personalizzare la finestra, consente al singolo di proiettare all’esterno un frammento del proprio mondo e quindi rinnovare attraverso quell’atto creativo, la propria voglia di esistere. “L’uomo adulto che soffre di impotenza creativa indotta, non ha altra possibilità che tornare col ricordo alla propria infanzia e ricominciare dal punto in cui è stato strappato ai sogni che non erano solo sogni bensì il suo reale fondamento, le radici della sua esistenza, senza le quali non potrà mai essere un uomo autentico.” (Hundertwasser cit. in Rand, 2012, p. 39).

Per mantenere viva la possibilità di creare immagini mentali individuali e insieme condivise realizza degli ambiti di indeterminazione, non regolamentati, irregolari, in cui cresce la vegetazione spontanea e dove ciascuno può esprimere la sua creatività. Interessante il programma anche sociale della HundertwasserHaus su invito della città di Vienna. È costituita da 50 appartamenti differenti per 150 persone meno abitanti con negozi, un ristorante, un parco giochi per bambini, una palestra, 16 terrazze private e 3 comuni. Ancora oggi il Comune gestisce il complesso e lo affitta al prezzo di circa 5 euro al metro quadro, prediligendo nuclei in cui ci siano artisti contemporanei. Il complesso per la forte dotazione di spazi e servizi collettivi può essere senz’altro iscritto alla categoria del cohousing.

Le aree in comune sono colorate di grigio come le scale, l’ascensore, i corridoi, il giardino d’inverno, la stanza dell’avventura dei bambini, la terrazza del caffè e i negozi. I 50 appartamenti sia singoli che duplex sono differenziati per metrature, costi, conformazione e colore e ciascun inquilino può, oltre alla personalizzazione delle finestre, apportare piccole variazioni interne e accedere sempre a una area verde, privata o esterna. I percorsi interni ed esterni hanno superfici morbide e irregolari. Il momento esperienziale infatti non è solo visivo ma consente anche ai non vedenti di “sentire” e vivere lo spazio. Qui si afferma un altro principio fondamentale per l’insieme dei ragionamenti che abbiamo espresso. Lo spazio connettivo si trasforma da semplice spazio per l’attraversamento in evento e trova la sua sintesi proprio negli spazi comuni come il giardino d’inverno, le scale, i camminamenti.

Per Hundertwasser ognuno deve sentirsi “re a casa propria”: all’interno delle abitazioni c’è una profusione di dettagli personalizzati dal vetro cemento per le toilette, alle maniglie, ai rubinetti dalle forme più disparate alle porte d’ingresso di legno colorato che caratterizzano gli ambiti abitati, alle case ma anche l’edificio nel suo insieme ospita favolose cupole dorate o spazi di fantasia dove poter scrivere sui muri e giocare.

MEDIATION AND PERMEABILITY, MEDIAZIONI E PERMEABILITÀ

La compresenza di spazi dalla diversa soglia di permeabilità è una chiave importante per Hundertwasser e naturalmente è decisiva in ogni progetto di cohousing. Innanzitutto la soglia pubblica, quella della città, non è mai rifiutata ma, al contrario, essa fa parte del progetto dal punto di vista morfologico funzionale e a volte anche espressivo. Nella Spiral Haus di Darmstadt, la strada pubblica pedonale letteralmente attraversa il progetto legandolo ad altre parti della città. A Vienna, l'angolo è offerto per un bar-terrazza accessibile a chiunque, lungo la strada vi sono negozi e le attrezzature sulla strada sono pavimentate e trattate con lo stesso spirito. Contemporaneamente la scala collettiva, quella in cui la comunità che vive nei luoghi si riconosce, è esaltata. Nella SpiralHaus le corti residenziali stabiliscono relazioni da una parte con la strada pubblica dall'altra con gli alloggi al piano terra. Le diverse soglie sono spesso indicate solo da una inclinazione, da un cambio di materiale o di colore.



F. Hundertwasser, planning H. M. Springmann, SpiralHaus, vista dall'alto e vista della corte interna, Darmstadt 1995-2000. Foto di Antonino Saggio, 2013.

La varietà degli spazi di mediazione spesso irregolari favorisce la creazione di attività integrate di aggregazione multigenerazionali e multiculturali, come il gioco dei bambini, la passeggiata tra gli alberi, la sosta al fresco lungo gli specchi d'acqua o le piccole coltivazioni a orto. Tutto trova nel camminamento verde ascensionale dal suolo alla cima della SpiralHaus, il suo massimo sviluppo. Naturalmente le configurazioni planimetriche a corte aperte o semi aperte favoriscono lo sviluppo di questi concetti di mediazione e permeabilità.

LOOPING "HUMUS-HUMANITAS"

La vegetazione e la presenza della natura hanno un ruolo di enorme importanza da tutti i punti di vista. *Humus* è un termine latino che significa terra. Anche il termine umanità ha la stessa radice: *humus-humanitas* e dimostra che è possibile avere prati e boschi anche nel centro della città. Nei progetti di Hundertwasser abbiamo sopra di noi terra, vegetazione e luce allo stesso tempo, in questo modo la superficie godibile è quasi raddoppiata. I tetti sono completamente a verde, piantumati e calpestabili, non vi è alcun punto dell'edificio che non sia raggiungibile. Si può passeggiare sui tetti e si può sostare sotto gli alberi e giocare

ovunque. Le acque sono differenziate, spinte in alto vanno a nutrire la vegetazione sul tetto verde e progressivamente filtrate tornano ad alimentare in basso gli alberi "inquilini" per essere di nuovo immesse in un ciclo vitale. Hundertwasser per intervenire sull'esistente ha ideato strategie puntuali e ha inventato una vera e propria formula: quella di medico dell'architettura. Il medico dell'architettura ristabilisce dignità agli edifici, apporta cambiamenti in punti strategici, opera sui sistemi distributivi in particolare quello degli ingressi principali che diventano momenti spaziali permeabili di mediazione tra la città, crea o trasforma i corpi di distribuzione verticale che diventano occasioni di spazi di valore collettivo e socializzante, realizza spazi-porticati e terrazzati per gli spazi collettivi e semicollettivi, introduce il verde e gli alberi-inquilini, consente il ridisegno e la personalizzazione delle facciate, il tutto senza grande dispendio di energie e di denaro. Come medico dell'architettura è intervenuto in differenti contesti dimostrando l'efficacia della sua poetica progettuale.



F. Hundertwasser, con Josef Krawina original coauthor, P. Pelikan planning, HundertwasserHaus, vista dell'albero inquilino, Vienna, 1977-1986. (Foto di Antonino Saggio, 2013).

Per esempio nel progetto per la Rain Tower di Plochingen in Germania è intervenuto nella corte interna con spazi di mediazione verdi, ha trasformato la facciata ispessendo il costruito e modificando la forma e la disposizione delle finestre. Le coperture a doppia falda preesistenti diventano un'opportunità per la creazione di spazi verdi collettivi che sfruttano non solo la pendenza ma anche la zona del compluvio. Aggiunge al complesso una nuova torre con una estesa copertura verde dove sorge quasi una foresta. È un vero punto di riferimento urbano.

Nella KunstHaus a Vienna, in una ex fabbrica di mobili integra un caffè-ristorante, un negozio, un museo d'arte e una parte di appartamenti. L'anonima facciata preesistente si trasforma in una vivace composizione attraverso l'utilizzo di ceramiche colorate bianche e nere. Gli ingressi diventano ambiti di mediazione tra il mondo pubblico della città, quello della corte e la casa. La presenza di diversi alberi inquilino, in particolare, contribuisce ad animare e a ridonare quella bellezza di cui la natura è l'essenza. L'idea dell'albero-inquilino è

molto importante e ricorrente nella sua opera ed è anche simbolica della sua volontà di operare nell'esistente e una delle prime strategie del suo essere medico dell'architettura. L'albero-inquilino occupa infatti una stanza dell'edificio e paga l'affitto in una valuta ben più preziosa rispetto a un inquilino umano perché fornisce ossigeno, regola il clima, protegge dall'inquinamento acustico e atmosferico, dai raggi ultravioletti, dispensa bellezza stabilizzando l'umore delle persone affaticate dal caos urbano. In una parola è lo stimolo per un nuovo orientamento della società. Lo propose già per la Triennale di Milano del 1973!

CONCLUSIONI

I progetti residenziali di Hundertwasser pongono al centro l'organizzazione delle differenze sia sociali che fisiche. La creatività individuale non è più sogno ma è necessaria alla vita stessa. La permeabilità e la mediazione degli spazi di connessione, la presenza degli ambiti comuni a uso collettivo, un'organizzazione in grado di eliminare il concetto di rifiuto per avere una coproduzione tra uomo e natura sono altri concetti basilari tanto nel nuovo che nel preesistente. Negli ultimi anni il pensiero sistemico è entrato a far parte anche della cultura dell'architettura. Si tende a lavorare verso un equilibrio dinamico fondato sulla "autoregolazione interna circolare" (Capra, 2005, p. 97) attraverso una "organizzazione ad anello ricorsiva" (Morin, 2001, p. 213). La scienza sembra suggerire la necessità di una rivoluzione culturale basata sulla condivisione di un patrimonio di conoscenze in grado di perseguire quel "comune orizzonte di significato" (Capra, 2012, p. 121) che nell'esperienza e nell'opera di Hundertwasser è stata ripetutamente applicata e offre molti stimoli concreti ai prossimi progetti di cohousing.

BIBLIOGRAFIA

- ___Capra, F., 2005. *La rete della vita*. Milano: BUR Scienza.
- ___Capra, F., 2012. *La scienza della vita*. Milano: BUR Saggi.
- ___Gadamer, H.G., 2010. *Verità e metodo*. Milano: Studio Bompiani.
- ___Morin, E., 2001. *Il Metodo. La Natura della natura*. Gravelona Toce: Raffaello Cortina Editore.
- ___Prestinza, L., Saggio, A., 1993. "Nuove Utenze Nuove residenze". In *Edilizia Popolare*, 228-229, July - August.
- ___Rand, H., 2012. *Hundertwasser*. Köln: Taschen.
- ___Saggio, A., 1993. "Co-Residenza. Nuove famiglie e progettazione della casa". In *Edilizia Popolare*, 228-229, June - July, pp. 4-21.
- ___Saggio, A., 2010. *Architettura e Modernità dal Bauhaus a la rivoluzione informatica*. Roma: Carocci.
- ___Taschen, A., 2013. *For a More Human Architecture in Harmony with Nature. Hundertwasser Architecture*. Köln: Taschen.

RINGRAZIAMENTI DEI CURATORI

La preparazione della Giornata di Studi e poi l'elaborazione e raccolta dei paper in questo volume sono attività che per circa un anno hanno richiesto l'impegno anche di molte altre persone, senza le quali questo progetto non avrebbe visto la luce.

A tutti loro va il nostro doveroso ringraziamento.

Si ringrazia il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre, in particolare il suo Direttore, prof.ssa Elisabetta Pallottino, per il sostegno e la fiducia accordati al gruppo di ricercatori, anche con la concessione di un finanziamento che ha dato concreta fattibilità al progetto.

Si ringraziano i membri del Comitato Scientifico che hanno arricchito questa esperienza con contributi originali, suggerimenti preziosi e stimoli costanti.

Si ringrazia chi ha aderito, spesso con entusiasmo, alla nostra call, inviando dei contributi mai banali.

Infine, si ringrazia l'architetto Silvia Pinci che con professionalità, puntuale e risolutiva, e umanità, generosa e spontanea, ha contribuito a rendere ogni occasione di lavoro un piacevole momento di confronto e crescita.

THANKS OF THE ORGANIZERS

The preparation of the Study Day and the processing and collection of the papers in this book are activities which, for about a year, have also required the commitment of many other people, without whom this project would not have been possible. To all of them, we should like to extend our heartfelt thanks.

Our thanks also go to the Department of Architecture of the Roma Tre University, in particular to its Director, professor Elisabetta Pallottino, for the support given and confidence placed in the team of researchers, including by providing a grant which made the project concretely feasible.

A big thank you also to the Scientific Committee which enhanced this experience with original contributions, precious suggestions and constant stimulus.

Thanks also to those who enthusiastically answered our call for papers sending what were never banal contributions.

Finally, our thanks to architect Silvia Pinci who, in a professional, prompt, determined, human, generous and spontaneous way, helped make this project a pleasant occasion for discussion and growth.



Dipartimento di Architettura

Comitato Scientifico Scientific Committee

prof. Luuk Boelens
prof. Ruzica Bozovic Stamenovic
prof. Giovanni Caudo
prof. Francesco Cellini
prof. Susanna Ferrini
prof. Pere Fuertes Pérez
prof. Mario Rosario Losasso
prof. Mario Panizza
prof. Andrea Vidotto

Gruppo di Ricerca Research team

Adolfo F. L. Baratta
Fabrizio Finucci
Stefano Gabriele
Annalisa Metta
Luca Montuori
Valerio Palmieri

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2014